

me l'invasione d'essi in parti cutanee che ne sono di solito prive e pur una nota — frequente specialmente nelle fraterie — cui si attribuisce un valore degenerativo nel senso che ricorda un attributo atavico, che dovrebbe mancare negli esseri più evoluti.

Fra questi ecclesiastici degli ordini inferiori sono inoltre frequenti le deformità cranio-facciali, e spesso infatti vi si incontrano dei volti con manifesta asimmetria nei lineamenti, nella posizione delle orecchie, ecc., oppure notevoli per brevità del fronte con impianto semicircolare dei capelli, con prognatismo marcato, ecc. che impartisce loro, un aspetto quasi scimmiesco.

Se poi dalle note degenerative esplicite passiamo alle semplici note di inferiorità organica — che a quelle sono molto affini — ne troviamo parecchie fra gli ecclesiastici, molti dei quali appoggiano il loro spirito di segregazione dalla vita, al loro stato di imperfetto sviluppo corporeo od a vere e proprie infermità, che inducono in essi la rinuncia al lavoro ed alle aspirazioni affettive.

Ma assai più che nel campo somatico trovano rilievo le note degenerative degli ecclesiastici nel campo psichico.

La proclività di questi soggetti verso le degenerazioni sessuali è troppo nota perché qui valga la pena di farne cenno; è piuttosto il caso di ricordare come ciò che viene a galla di tali tendenze — in gran parte imputabile alla vita contronatura imposta all'ecclesiastico nell'ordine sociale — non è che una piccola rappresentanza di un tutto vergognoso.

Molte stimate iseriche affettano poi questa classe d'uomini in modo più o meno esplicito e preponderante: la materia religiosa — e si capisce — forma nucleo assai frequente dell'ideazione patologica, offrendo una infinità di gradazioni, dal semplice trasporto di adorazione fino alle catalessi più profonde; gran parte dei fenomeni miracolosi dei santi, hanno ragione nelle qualità isteriche del soggetto. Nei casi più comuni la inclinazione alla vita contemplativa, dimostra già una insufficienza alla coercizione delle forze mentali, di cui è un epilogo la passione per i lavori inconcludenti e minuziosi, tradizionalmente consacrata nella così detta pazienza da certosino.

Frequenti fra gli ecclesiastici sono ancora le alterazioni degli organi dei sensi; vi si vedgono spesso miopia e sordità gravi, anche in soggetti in cui l'uso normale, non dà ragione di questa rapida e progressiva dissoluzione della funzionalità; rarissima invece è la paralisi progressiva; da questa rarità si volle anche ricavare una conferma dei rapporti causali fra questa malattia mentale e l'infezione celtica.

L'impulsivismo in genere, la violenza non risparmiano gli uni del Signore, anzi sotto un certo rapporto fra gli ecclesiastici meno colti, ricorrono con una certa frequenza: le sceneate monacali del Santo Sepolcro e il delitto recente del frate di Roma, ne sono la prova palese.

In complesso la patologia mentale in senso lato degli ecclesiastici, come quella di tutte le classi sociali a tipo piuttosto marcato, subisce le influenze dell'ambiente in cui traggono l'esistenza i soggetti a tale classe appartenenti e delle aspirazioni cui essi informano la loro vita.

## PER LE PARTORIENTI POVERE

L'assistenza medica va diventando una funzione di stato:

Da New-York (state charity law 12 marzo 1896, in cui una legge in 171 disposizioni ne regola l'istituzione, al Belgio (27 novembre 1891) in cui s'impone ai consigli comunali di dare la somma necessaria per l'assistenza medica, tutti gli stati hanno seguito chi più chi meno l'esempio. Il concetto moderno della profilassi si è infiltrato nello spirito delle popolazioni, e quindi si è estesa anche ad essa la funzione protettiva: prevenire o impedire lo sviluppo delle malattie o rendere più sana e più felice l'esistenza degli esseri umani.

Ed è bello vedere come nell'epoca nostra, in cui il capitalismo ha ridotto l'uomo ad una macchina e non ha lasciato sussistere tra uomo ed uomo altro legame che il pagamento a contanti ed ha negato i santi fervori e lo slancio dell'entusiasmo cavalleresco ha annesso nell'acqua ghiacciata del calcolo egoistico, sussiste ancora qualche cosa di umanitario.

La donna incomincia ad essere rispettata nella legislazione ed è così che la legge belga del 15 dicembre 1899 stabilisce che le donne non possono essere impiegate al lavoro durante le quattro settimane che seguono il loro parto. Una proposta di indennità non fu accolta.

Le malattie in seguito a parti opportunamente curate coi metodi ordinari, *curettage* ecc. quando esse si sviluppano dopo il riposo opportuno guariscono nella proporzione del 90 per 100 (Ricart).

Noi immaginiamo volentieri che tutte le ammalate di ordine ostetrico sieno fatalmente condannate a morire. Ora nelle statistiche dell'*Hotel de Dieu* di Parigi (Ricart) vediamo che anche le infezioni gravi danno una mortalità del 10 per 100.

Ma ben diversa è la cosa quando l'infezione si sviluppa in una camera insalubre e in cui l'accomunamento è la regola, la miseria è spaventosa, e dopo una gravidanza in cui la donna è stata costretta, nella giornata di lavoro esauriente e sfruttatrice, alla lotta dell'esistenza che degenera lei e mina le generazioni che debbono venire.

Le esperienze cliniche e sperimentali di Charrin e di Nobecourt dimostrano in una maniera molto netta l'influenza funesta dell'eccesso di lavoro e della malattia materna sulla evoluzione ulteriore del feto. Così nella eredità predisposizione della tubercolosi (Bolognesi 1894) nell'eredità del vaiolo (Serres), della roseola, dell'eresipela, della infezione pneumococcica, della febbre tifoidea. Chantemesse e Vidal hanno trovato i bacilli di Eberth nella placenta di una tifosa. La varietà clinica dipende dalla natura della malattia che invade l'organismo materno e dalla qualità e quantità delle sostanze tossiche che passeranno attraverso la placenta. Lo stato della gravidanza, detto così ben a ragione volgarmente *interessante*, ha diritto a tutte le cure e alle disposizioni protettive da parte dello stato — che nei paesi civili hanno già trovato la loro sanzione anche legale — e che da noi aspettano ancora ed aspetteranno!...

Ma anche il periodo del *dopo parto* ha diritto alla massima accortezza.

La temperatura dopo il parto non deve sorpassare la normale. E anche la scuola medica napoletana è di accordo in questo concetto nell'opera dei suoi rappresentanti più autorevoli. Allorché il parto è stato un poco laborioso, nelle primipare, si eleva da 5 a 8 decimi di grado durante le 12 ore che seguono il parto. Durante i giorni che seguono; la temperatura è normale presentando solo una elevazione di 2 a 5 decimi di grado verso la sera (G. B. Mancusi — *Lezioni di ostetricia*) E' è così che parecchie di quelle che fanno sotto il nome di febbri gastriche non sono che forme iniziali e larvate delle infezioni puerperali.

E poiché questi pochi concetti (de omnibus et de quibusdam aliis) abbiano una conclusione, occorre che da adesso si incominci a stanziare nel bilancio municipale una somma da destinarsi alle partorienti povere. Perché sarebbe semplicemente com'è avere decisa l'istituzione nell'*organico sanitario* di dodici albegli comari, se esse dovessero essere semplicemente

un veicolo d'infezioni — o si trovassero nelle condizioni critiche di non avere l'occorrenza di offrire alla donna partorienti — e la famosa assistenza ostetrica rimane una cosa inutile!

Si deve disporre, naturalmente coll'opportuna vigilanza, dell'occorrenza per stabilire non dico l'antisepsi regolare, ma una relativa e modesta *toilette*, e per evitare le possibili funeste conseguenze della mancanza di mezzi idonei.

Già il piccolo cantone di Lucerna sin dal 1889, (21 novembre offriva nell'imitazione una legge molto importante concernente gli indigenti e stabiliva come organi dell'assistenza oltre il consiglio di governo anche il consiglio comunale.

Dott. NICOLA MILIANO

# NAPOLI

## Capodanno operaio

Sin dalle ore 10 dell'altra mattina moltissimi operai stazionavano nell'atrio di San Lorenzo in attesa della Commissione esecutiva della Borsa del lavoro.

Alle ore 10,30 il corteo si mosse da San Lorenzo, diretto dai consiglieri Cafaro e Guarino. Precedevano la banda Umberto I il labaro della Borsa del lavoro, molte bandiere e tutte le associazioni iscritte alla Borsa del Lavoro.

Il corteo percorse le strade Tribunali, Port'Alba, Piazza Dante, Fuori Portamadrina, Tarsia, al suono dell'inno garibaldino.

Gli operai entrarono nella sala Tarsia addobbata artisticamente per l'oratorio del padre Hartmann.

Le bandiere furono deposte sul palco in fondo. A sinistra della tribuna pigliarono posto 15 operai scioperanti di Torre Annunziata, fra i quali due donne.

Alle 11,30 il consigliere comunale Cafaro aprì il Comizio, disse che lo scopo della riunione è di dare uno sguardo al già fatto e di prepararsi per l'avvenire gagliardamente.

Propose poi un voto di cordoglio per la morte di Giuseppe Saredo (*applausi*).

Questa è la più solenne commemorazione che si possa fare ad un uomo che ha associato la camera dalle pubbliche amministrazioni ed è la risposta più solenne agli odi che si sono sfrenati contro di lui dall'inchiesta intorno alla bara di lui.

Cedette la presidenza a Carlo Altobelli. Altobelli portò al proletariato napoletano il saluto di Enrico Ferri, il censurato della camera dei borghesi, il forte combattente dell'ostruzionismo.

Salutò Todeschini, che ha fatto per Torre Annunziata ciò che molti deputati del Mezzogiorno non hanno fatto. Con parole commosse invocò la solidarietà del proletariato di Napoli con quello di Torre Annunziata che da prove di eroica resistenza allo sfruttamento e alla prepotenza dei padroni.

Guarino. Fece la relazione dell'opera della Borsa del Lavoro nel passato anno e lesse poi un *memorandum* da presentarsi all'Amministrazione comunale col quale si chiede l'istruzione elementare obbligatoria, la refezione scolastica gratuita, la provvista gratuita di libri, le case operaie, le corse *tramviarie* a 0,05 nelle prime ore del mattino, le cooperative di produzioni, migliorare la condizione degli spazzini, degli esportatori di fogne, dei giardinieri, dei gassisti e del personale dell'acquedotto; si chiede pure di provvedere alla triste sorte dei vetturini, un vasto locale gratuito per la Borsa del Lavoro e un sussidio alla stessa.

Altobelli. Invitò l'assemblea a votare il *memorandum*.

Ad unanimità fu approvato. Parlarono poi Morvillo, svolgendo un suo ordine del giorno a favore del riposo domenicale, e, di nuovo, Altobelli inneggiando all'organizzazione operaia.

Quindi Todeschini lesse un vibrato telegramma di augurio spedito dagli scioperanti di Torre Annunziata ai loro compagni di Napoli.

Fece la storia dello sciopero che oramai da più settimane per la caparbia dei padroni travaglia una delle più industrie città del mezzogiorno ed elogiò la calma degli scioperanti, calma veramente eroica che ha giurato il rinnovarsi delle infamie di Candela e di Giarratana.

Dopo la lettura di altri telegrammi e dopo brevi parole dell'anarchico Filicò, Cafaro propose di inviare alla famiglia Saredo il seguente telegramma:

Famiglia Saredo

Roma.

Lavoratori napoletani riuniti Comizio inviano condoglianze famiglia fustigatore camorre napoletane che per loro più crimosi impedivano libero sviluppo organizzazioni proletarie.

Il telegramma fu approvato tra vivissimi applausi. Alle 13,30 Altobelli dichiarò sciolto il Comizio. Alla porta Todeschini e Guarino raccolsero molte offerte a beneficio degli scioperanti di Torre. E così la bella festa del Lavoro ebbe fine con una solenne manifestazione di solidarietà e di affetto data dagli operai di Napoli a quelli di Torre Annunziata.

## Legna elettricisti A. Volta

Ecco il risultato dell'elezione del nuovo consiglio della Lega:

Consiglieri: 1. De Nino Gennaro, 2. Cestari Pasquale, 3. Scarpati Andrea, 4. Cuoco Eagenio, 5. De Meo Eduardo, 6. Molfesi Michele, 7. Mavero Federico; Segretario: Carluccio Luigi; Cassiere: Saquella Enrico; Delegati all'Ufficio Centrale: 1. Scarpati Andrea, 2. Cestari Pasquale, 3. De Meo Eduardo.

L'intero consiglio è convocato per la seduta del 6 Gennaio alle ore 20.

## Avanguardia Socialista

(Lega fra gli studenti secondari, Piazza Capoverde, 8)

L'Assemblea generale dei soci è convocata per sabato 3 p. v., alle ore 15 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del seggio per l'elezione del Consiglio Direttivo.  
2. Comunicazione del nuovo Consiglio.  
3. Radiazione dei soci morosi.  
4. Proposte varie.

Dati gli argomenti importanti da trattare si pregano vivamente i soci di non mancare.

X

Il Consiglio Direttivo avverte i soci che la Biblioteca è aperta ogni sera dalle ore 6 alle 9 e che il cassiere Mastracchi ed il segretario Catone trovansi in ufficio il martedì, il giovedì ed il sabato dalle 13 alle 15.

## GL'Impiegati d'Albergo dal Questore

Ieri alle 15 il Questore di questa Città riceverà in massa la Commissione degli Impiegati d'Albergo che si recarono per protestare contro l'Ufficio di Collocamento della Società Alberghieri.

## GL'impiegati dell'Acquedotto

Domani, 4. alle ore 12, a Tarsia avrà luogo l'importantissimo Comizio promosso dal Comitato per l'organico del personale dell'Acquedotto.

Poiché la questione per la sua equità interessa anche la cittadinanza, la Borsa del Lavoro di Napoli, pron-

ta sempre ad accorrere là dove è un diritto conculcato, invita tutte le associazioni ad intervenire numerose al detto Comizio.

Le associazioni si recheranno alle 11 presso i locali della Borsa per recarsi alla sala Tarsia in corteo preceduto dalla banda musicale.

## TEATRI E CONCERTI

### Mercadante.

Ieri sera *La figlia di Margherita* fu applauditissima. Oggi la Compagnia diretta da Federico Stella farà stabilire il pubblico con *Fra Manisco*. Protagonista è il Cecchi, ed è quanto dire.

## Anno V. La Propaganda Anno V.

La Propaganda, entrando nel suo quinto anno di vita, non sente il bisogno di ripetere il suo programma: essa saluterà il nuovo anno proseguendo la vecchia battaglia contro le camarille nella cerchia locale e per la libertà e la giustizia sociale.

Per la parte tecnica, la Propaganda saprà trovare miglioramenti ed innovazioni: aumenterà la sua collaborazione, amplierà e creerà nuove rubriche, darà più larga parte al movimento del Mezzogiorno.

Questi miglioramenti saranno comunicati volta per volta a nostri lettori. Sia intanto lieti di annunziare che agli abbonati annui alla Propaganda bisettimanale sarà dato un ricco premio.

## \* DOMUS AUREA \*

È l'almanacco-strenna, elegantemente edito dalla casa Sandron, che daremo in premio a quelli che ci manderanno L. 5,00 per l'abbonamento annuo al giornale bisettimanale.

Domus Aurea è stata compilata da Giovanni Piazzini: è uno splendido volume di più che cento pagine in 8°, con oltre cento illustrazioni di cui dieci grandi quadri moderni, con elegante copertina in tricromia di Giovanni Buffa: le illustrazioni sono degli artisti Agazzi, Buffa, Balestrieri, Conconi, Cavalieri, Fornara, Galli, Guarloti, Mentessi, Nomellini, Rossi, ecc.

I prezzi di abbonamento alla Propaganda bisettimanale sono:

Anno . . . . . L. 5,00  
Semestre . . . . . » 3,00  
Trimestre . . . . . » 1,50

Per questo scorcio di periodo quotidiano, fin quando cioè avrà termine il processo Casale, chi vuole il giornale ogni giorno mandi L. 1,50 al mese.

Gli abbonati al giornale bisettimanale possono avere il giornale quotidiano, cioè per gli altri 5 giorni della settimana, aggiungendo semplicemente L. 1,00 ogni mese.

## ABBONAMENTI CUMULATIVI

La Propaganda offre pure due abbonamenti cumulativi.

Gli abbonati semestrali, aggiungendo cent. 80 e gli abbonati annui aggiungendo L. 1,60, avranno diritto per tutto il tempo del loro abbonamento alla rivista quindicinale *La Strada*, opuscolo illustrato di 32 pagine, redatto da R. Marvasi e G. Caiivano.

Aggiungendo, poi, gli abbonati semestrali L. 2,25 e gli abbonati annui L. 4,50, avranno diritto, per tutto il tempo del loro abbonamento, al *Socialismo*, rivista quindicinale illustrata di 48 pagine, diretta da Enrico Ferri.

I prezzi degli abbonamenti cumulativi restano, dunque, così stabiliti:

Propaganda e Strada . anno L. 6,60  
» » semestre » 3,80  
Propaganda e Socialismo anno » 9,50  
» » semestre » 5,25  
Propaganda,  
Strada  
e Socialismo anno » 11,10  
» » semestre » 6,05

Gli abbonati annui, che prendono cumulativamente l'abbonamento alla Strada e al Socialismo, o ad ambedue le riviste, hanno sempre diritto al premio.

## Premio speciale semi-gratuito

Agli abbonati semestrali ed annui, che manderanno L. 1,00 all'amministrazione della Propaganda sarà mandato

## L'ALMANACCO NOVISSIMO

elegantissima pubblicazione della casa Sandron, di 1300 pagine, con 1000 e più illustrazioni.

L'Almanacco Novissimo è la più splendida rassegna nazionale dell'anno: non c'è avvenimento del 1902 che abbia suscitato l'attenzione del mondo civile, che non sia narrato ed illustrato. È un miracolo di concisione e di eleganza.

Gli abbonati fuori Napoli debbono mandare cent. 25 in più per le spese postali.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Avezzano** — (Panfilo Gheorghji) Luco dei Marsi è paese di circa cinquemila abitanti: prima situato pittorescamente alle sponde del lago Fucino, oggi ai confini di questo latifondo. I suoi abitanti pescatori e contadini che vivevano quasi liberamente ed agiatamente; oggi sono tutti contadini costretti ad elemosinare il pane quotidiano, il quale viene loro spesso negato dall'ingordigia degli sfruttatori capi del Fucino e del paese.

Dei paesi limitrofi al Fucino, Luco è uno dei più miseri e dei più asserviti dal dispotismo e dall'ignoranza dei signorotti e del prete.

E' doloroso constatare il fenomeno di vedere giornalmente partire per l'America, mentre si ha tanto terreno in casa propria, centinaia di robusti luchi e lasciare nella più triste miseria i loro vecchi e, le spose e le figlie, preda rapita con arti ributtanti dai vampiri dispotizzanti del paese e del Fucino.

Ricordo di aver veduto, nell'estate passata, morir di fame in un tugurio due povere vecchie lontane ai loro uomini dei quali non sapevano più notizie...

In Luco poi, come in tutti i paesi della Marsica, vi sono diversi pezzi grossi, ma uno più degli altri potente: un signorotto, un Don Rodrigo che impera su tutti e sfrutta tutti. E' uno di quegli uomini che, a cento miglia lontano, dalla fisonomia, dall'atteggiamento, dal gesto, dal modo di camminare e parlare si riconoscono per quel che sono, cioè la figura dei despoti moderni. Per lo più questi abitano ancora la rocca antica o un palazzo tutto massiccio che domina; con la chiesa, le sottostanti ammassate casupole.

Il signorotto, di cui parlo, è di una bella altezza e di una bella corpulenza decorativa, soverbo, mentre non lo vorrebbe sembrare, verso i suoi subalterni, nel fondo un uomo gioviale, amante delle panards e di banchetti. Nelle buone tavole e nei sposalizi egli è l'immancabile, perché passa per gentile verso le signore e per uomo di spirito, fecondo parlatore nonché doto...

Egli secondo le occasioni poi insegue al papa od al re... Questo pezzo grosso è intimo, affine o imparentato con i despoti dei paesi vicini e faente parte della catterva sfruttatrice dei lavoratori del Fucino.

Mi dicono i buoni luchi che questo signorotto è principalmente la causa della loro rovina; quando i contadini di Luco domandano per lavorare, egli s'interpone dicendo che i luchi non ricchi e possono pagare un buon affitto, quindi questi contadini, che sono tutt'altro che ricchi, debbono rinunziare ad emigrare, oppure, lavorare i terreni del pezzo grosso pagandogli moltissimo relativamente al prezzo che egli passa a Torlonia. Ho veduto dei luchi intimoriti ed a cappello in mano protestare dicendo:

« E' suor padre queste so otto nece de due coppe...! »

Ho sentito poi che i bassi graduati del Fucino per mantenersi nelle grazie di questo signore, come del resto fanno per gli altri, portano a lui regali e belle ragazze, facendo a gara...

A questo proposito voglio ricordare quello che mi è stato un peccato assicurato. Tempo fa alcuni graduati, dopo essersi deiziati con alcune formose contadine, che essi sfamano per carità nel Fucino, le hanno costrette a farsi fotografare, in loro presenza, nel costume di Eva...

Ecco la redenzione, il progresso, la civiltà, la ricchezza portata dal prosciugamento del Fucino.

Noi del resto ci ralleghiamo coi buoni contadini di Luco che incominciano, prima agli altri loro conteranei, ad aprire gli occhi, ma si ricordino — non ci stancheremo di ripeterlo che non basta lamentarsi si deve anche agire, e come! Organizzandosi, cioè unendosi per formare una lega di miglioramento tra i lavoratori della terra — solo nell'unione è la forza per abbattere una buona volta il dispotismo dei nostri signorotti medioevali, ignoranti sfruttatori.

**S. Giuseppe Vesuviano** — (X) Ecco i primi risultati ottenuti dalle indagini disposte dal Comitato elettorale, circa le vociatate pressioni del Direttore del Banco di Napoli, Signor Ammendola.

Vi sono alcuni commercianti, i quali, nel luglio ultimo, lottarono con energia ed entusiasmo contro l'Amministrazione locale, ed ora, pur facendo fervidi voti per la vittoria del partito di opposizione, hanno dovuto ritirarsi, tanto più addolorati e indignati, in quanto, nel luglio ultimo, essi ingaggiarono la lotta col consenso dello stesso Sig. Ammendola.

Nè questo è tutto: alcune case commerciali di Napoli, che non hanno alcun interesse materiale da salvaguardare in questo comune e che non si sono mai occupate di questioni elettorali, ora hanno fatte delle pressioni sopra alcuni industriali di qui, perché avessero votato per l'Amministrazione! Tutti attribuiscono questo fatto all'azione spiegata dal Direttore del Banco.

E per la legge del *motus in fine velocior*, si vociferano che si vedrà ben altro nel giorno dell'elezione. Ma il paese è deciso a resistere a tutte le minacce; ed intanto il Comitato elettorale continua le indagini, nel mentre ha già denunziati questi fatti al Direttore generale del Banco, salvo ad iniziare una campagna sulle colonne della Propaganda, aperte sempre contro tutte le prepotenze e gli abusi.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

**Pizzicato** per soddisfare ai gusti desiderati da sua clientela, a messo in vendita il suo caffè, eruce e tosta al **VICO UNZIO ALLA CARITÀ N. 2** — CRUDO, **Le tre qualità L. 3.20.** Provincia aggiugere spese postali.

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglio Uries (a Toledo) 45. Napoli

**La forza imbottita Giolitti Zanardelli 0.10**  
L'avanguardia socialista organo della frazione rivoluzionaria del partito socialista italiano. Si pubblica una volta per settimana — costa centes. cinque.

**VI Anniversario** della fondazione dell'Avanti! magnifico numero unico, splendidamente illustrato con articoli di Vandervelde, Ferri, Ojetti, Antonio Labriola, Goliando II, Morgari, Pozzi, Podrecca, Rossi, Doria, ecc. Costa centesimi venticinque.

**Il falegname di Nazareth** di Eugenio Sue. Pubblicazione a dispense. Ciascuna dispensa costa centesimi cinque.

Altre pubblicazioni a dispense.

Caroti — Il pallone della morte.

Zola — L'Assommoir.

Hugo — I miserabili.

— Lotte sociali.

Michelet — Storia della rivoluzione francese.

**Squilla Lucana**, organo della federazione Lucana. Costa centesimi cinque la copia.

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo 1 a 7 — Napoli